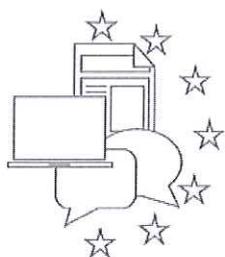




CONFINDUSTRIA
Lombardia



Rassegna stampa
Crisi istituzionale

Milano, 31 maggio 2018

Governo: Confindustria Lombardia, abbassare toni e recuperare senso Stato

Milano, 29 mag. (AdnKronos) - "L'Italia sta attraversando una delle sue crisi politiche più gravi. Confindustria Lombardia esprime preoccupazione per gli sviluppi politici degli ultimi giorni e per l'accentuarsi di uno scontro istituzionale senza precedenti. L'invito, forte e profondamente sentito che l'industria lombarda rivolge alla politica è ad abbassare i toni, per recuperare il senso dello Stato". Così il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti, che in una nota avverte: "Serve un'economia forte e una politica forte, serve avere chiaro che abbiamo bisogno di un governo che rispetti e si faccia rispettare, anche per ridiscutere quello che in Europa non funziona: l'Europa va cambiata, ma dal di dentro. Solo attraverso una vera Unione Europea possiamo garantire lavoro e benessere alle nostre popolazioni".

Analizzando la situazione politica, Bonometti osserva: "Non appare credibile che per un nome salti tutto il lavoro faticosamente compiuto, tra mille mediazioni dopo aver ripetutamente affermato che era importante il contratto, non i nomi". Questo "è incomprensibile a meno che il fine non fosse far saltare tutto per arrivare a nuove elezioni, per un calcolo elettorale, con totale disprezzo degli interessi dell'Italia e degli italiani, che hanno innanzitutto bisogno di stabilità". Tuttavia, sottolinea, "il commento degli industriali lombardi non vuole e non può essere politico. Al contrario, è il giudizio di una organizzazione che riconosce il ruolo primario della politica come fattore di coesione sociale e condizione imprescindibile dello sviluppo economico".

(AdnKronos) - Ricordando poi che "siamo alla vigilia di impegni internazionali cruciali, appuntamenti nei quali l'assenza della settima economia del mondo e del secondo Paese manifatturiero d'Europa rischia di avere ripercussioni, oltre che sulla nostra credibilità, sugli scenari economici e geopolitici futuri a tutto vantaggio dei nostri competitors così come dei nostri partner", il numero uno della Confindustria lombarda spiega: "La distruzione del senso dello Stato ne pregiudica il futuro, distrugge le imprese, azzoppa le prospettive per i giovani, che hanno bisogno di crescita, non di macerie. Il recupero del senso dello Stato deve costituire l'obiettivo primario della politica, di tutti i protagonisti sullo scacchiere".

L'inchiesta *La crisi vista dalle fabbriche*

Le imprese contro lo stallo politico

“Usciamo da questo Truman Show”

Gli industriali del Nord, spesso vicino alla Lega, temono che senza un governo si possa soffocare la ripresa e avvantaggiare gli altri Paesi. Tomat: “L'unica opzione è stare in Europa con l'euro”

ROBERTO RHO, MILANO

A questo punto va bene (quasi) tutto, pur di scongiurare il caos. Un governo politico, uno tecnico (la soluzione preferita), perfino le elezioni. Purché si rimetta il Paese nei binari quantomeno dell'ordinaria amministrazione, purché ci siano un premier e un ministro legittimati a sedersi ai tavoli europei - perché l'Europa si può ridiscutere, ma da dentro - purché si eviti questa confusione che genera incertezza e sfiducia, i due più grandi nemici delle imprese. Più dello spread e delle oscillazioni dei mercati.

«Senza fiducia non si investe - dice Alberto Dal Poz, torinese, amministratore delegato della Comec e da un anno presidente di Federmeccanica - e questo vale tanto per gli imprenditori quanto per i grandi clienti che fanno le loro scelte. L'incertezza, l'instabilità, la precarietà del sistema sono altrettanti buoni motivi per fermarsi, o per guardare altrove. I mercati non aspettano noi». «La ripartizione delle forniture da parte dei grandi gruppi internazionali tende già a diminuire il peso dell'Italia - conferma Andrea Tomat, presidente della Lotto Sport di Montebelluna, provincia di Treviso - e ad avvantaggiare i Paesi più stabili. Con tutta questa incertezza stiamo creando un pregiudizio negativo sull'Italia in una fase di ripresa. Rischiamo di perdere sei mesi, un anno di congiuntura favorevole».

È questo quello che fa

arrabbiare gli imprenditori, abituati a badare al sodo: l'opportunità di poter correre, di aumentare la velocità, e non poterlo fare perché la strada è piena di buche. Dopo tre mesi appesi alle cronache politiche e gli ultimi giorni passati a scrutare i monitor con gli indicatori dei mercati finanziari, hanno perso la speranza di un assestamento duraturo del quadro politico. Qualcuno, soprattutto nel Nord Est, il bacino elettorale della Lega, prova a evitare il “mea culpa” sottolineando la distanza tra lo stile amministrativo prudente e attento al mondo produttivo del governatore Luca Zaia, sul territorio, e quello sguaiato, spregiudicato, a livello nazionale, di Matteo Salvini. Non hanno paura dello spread, non credono all'eventualità di

una nuova stretta del credito da parte delle banche gonfie di titoli di Stato: «A differenza di cinque, sei anni fa ora le aziende sono sane. E l'interesse delle banche è prestare il denaro a chi sanno che ha la capacità di restituirlo». Ma non accettano che vengano messe in discussione l'appartenenza all'Europa e la moneta unica. «Non siamo nella condizione di dettar condizioni - sintetizza Tomat - Certo possiamo, anzi dobbiamo rinegoziare i costi della rappresentanza in Europa, che per noi sono troppo elevati, le regole del gioco che la Germania ha imposto a misura del proprio modo di vedere il mondo. Ma l'unica opzione, per quanto critica, è stare dentro l'Europa e l'euro».

«Qualunque cosa accada le

scelte dell'Italia sono vincolate alla necessità di ripagare il debito pubblico e di andare avanti nel processo di integrazione: dentro questo percorso bisogna stare. E la nostra parola d'ordine dev'essere disciplina, l'unica possibile in queste condizioni», ragiona il presidente degli industriali di Vicenza Luciano Vescovi. Che non vede l'ora di uscire da «questo Truman Show nel quale siamo precipitati. È un incubo: in tre mesi siamo passati da una situazione stabile e ordinata alla confusione totale». E torniamo daccapo, cioè alla necessità di ripristinare quel contesto minimo di stabilità e di fiducia nel futuro nel quale le imprese possano programmare gli investimenti e affrontare la competizione sui mercati. Tanto quelli internazionali, dove la concorrenza con gli stranieri rischia di tornare impari, quanto su quello nazionale, che rischia di veder soffocati quei segnali di ripresa ancora fragili che si erano percepiti negli ultimi due anni. Ciò su cui gli imprenditori, tutti, non hanno avuto difficoltà a concordare è che il prerequisito per ottenere questo risultato minimo è la salvaguardia delle istituzioni e del senso dello Stato, che pure nei giorni scorsi hanno subito scrolloni violenti. «L'invito che l'industria lombarda rivolge alla politica, nei giorni in cui viviamo uno scontro istituzionale senza precedenti, è ad abbassare i toni e a recuperare il senso dello Stato - dice il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti - La sua distruzione ne pregiudica il futuro, danneggia le imprese e azzoppa le prospettive per i giovani».

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO



Tutta la città in campo

Sala, gli ex sindaci, Assolombarda e il mondo produttivo contro lo sfascio. Continuare con le riforme

Non usa giri di parole Beppe Sala: "La proposta di Carlo Calenda sul fronte repubblicano mi convince molto. E mi convince lui come uno dei protagonisti di una sinistra che sta provando a lasciare da parte qualche egoismo e collaborare. Quello che viene fuori dal pensiero di Calenda è che il Pd in sé non è sufficiente alla sinistra. Se vogliamo allargare i nostri confini dobbiamo cercare di parlare a tanti, confermando un credo di sinistra". "Soprattutto in un momento in cui sembra che tutti stiano un po' sbandando - sottolinea Sala - dobbiamo essere fermi nella difesa dei valori, in primis quelli democratici e repubblicani". Mentre una manciata di sindaci della Lega, in Brianza, rimuove dagli uffici comunali la foto del Capo dello stato (poi costretti dal Prefetto a rimettere le immagini al loro posto), le parole di Sala fanno seguito a una lettera aperta a Sergio Mattarella degli ultimi otto sindaci di Milano - con Sala, Marco Formentini, Carlo Tognoli, Paolo Pillitteri, Piero Borghini, Gabriele Albertini, Letizia Moratti: un vero e proprio atto di fede nei confronti del Capo dello stato: "Per noi il ruolo del sindaco è innanzitutto di garante dell'unità e della coesione della nostra comunità, il che rappresenta uno degli elementi decisivi nel mantenimento di un solido tessuto democratico". E ancora: "Per questo ci sentiamo in dovere di esprimere al presidente della Repubblica Sergio Mattarella la più ampia e incondizionata solidarietà e sostegno per l'azione di garanzia della Costituzione, dell'unità nazionale e degli impegni internazionali svolta durante tutto il periodo successivo alle recenti elezioni politiche. Al contempo, affermiamo con grande convinzione il nostro credo nei valori europei. Ritenendo assolutamente sbagliato anche il solo mettere in dubbio la partecipazione del nostro paese alla grande comunità europea,

ribadiamo che Milano è e sarà sempre una città aperta e internazionale, rispettosa dei valori democratici e fiera di sentirsi profondamente italiana e europea. Milano non teme il cambiamento, anzi lo incoraggia, lo governa, lo vuole".

Attilio Fontana, governatore della Lombardia, si tiene alla larga dalle polemiche e rilancia il fronte vasto dell'autonomia regionale. In campo per sostenere Mattarella anche imprese e sindacati. Mentre Massimo Bonini (Cgil) fa eco alle parole del sindaco Sala, su Facebook, postando "ancora una volta la città tenta di scuotere il paese. Costituzione, democrazia, unità, Europa e cambiamento. Occuparsi di tutti nell'interesse di tutti. Mi ritrovo totalmente nella strada indicata dal sindaco e soprattutto al richiamo di unità che oggi è più necessario che mai", il mondo dell'impresa, seppure con toni diversi, prende posizione. Carlo Bonomi, presidente di Assolombarda spiega su Repubblica che "il paese non si deve fermare, se continua l'incertezza ci sarà un'altra recessione". E poi "deve continuare quel percorso di riforme necessario a far crescere la nostra economia più velocemente di quanto fatto fino ad oggi. Noi siamo cresciuti un punto in meno di Pil rispetto alla media europea. Dobbiamo recuperare un gap competitivo molto alto e proseguire con una seconda stagione di riforme. Altrimenti mettiamo a rischio la trasformazione tecnologica che stanno facendo le imprese per rimanere competitive sui mercati internazionali". Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia rivolge un "invito, forte e profondamente sentito", a "tutta la politica", per "abbassare i toni, per recuperare il senso dello stato".

Ma è la Milano produttiva - dalle Acli ad Assimpredil, da Assolombarda a Confartigianato, da Confcommercio a Confcooperative, fino all'Unione Artigiani, col sostegno di Cgil, Cisl e Uil - a spiegare che "tutto il sistema economico milanese ha il massimo rispetto per le decisioni prese dal Capo dello stato, la più alta figura istituzionale della nostra Repubblica, che tutti sempre devono tenere nella più grande considerazione". Tutti, o quasi, col Presidente, in attesa di un governo o del voto balneare ma con la schiena dritta. (Da. Bo.)



IL FOGLIO

LEGA-M5SCOTTARELLITRUMPGAZA



ECONOMIA

Governo: Confindustria Lombardia, abbassare toni e recuperare senso Stato

29 Maggio 2018 alle 10:30

Milano, 29 mag. (AdnKronos) - "L'Italia sta attraversando una delle sue crisi politiche più gravi. Confindustria Lombardia esprime preoccupazione per gli sviluppi politici degli ultimi giorni e per l'accentuarsi di uno scontro istituzionale senza precedenti. L'invito, forte e profondamente sentito che l'industria lombarda rivolge alla politica è ad abbassare i toni, per recuperare il senso dello Stato". Così il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti, che in una nota avverte: "Serve un'economia forte e una politica forte, serve avere chiaro che abbiamo bisogno di un governo che rispetti e si faccia rispettare, anche per ridiscutere quello che in Europa non funziona: l'Europa va cambiata, ma dal di dentro. Solo attraverso una vera Unione Europea possiamo garantire lavoro e benessere alle nostre popolazioni".

Analizzando la situazione politica, Bonometti osserva: "Non appare credibile che per un nome salti tutto il lavoro faticosamente compiuto, tra mille mediazioni dopo aver ripetutamente affermato che era importante il contratto, non i nomi". Questo "è incomprensibile a meno che il fine non fosse far saltare tutto per arrivare a nuove elezioni, per un calcolo elettorale, con totale disprezzo degli interessi dell'Italia e degli italiani, che hanno innanzitutto bisogno di stabilità". Tuttavia, sottolinea, "il commento degli industriali lombardi non vuole e non può essere politico. Al contrario, è il giudizio di una organizzazione che riconosce il ruolo primario della politica come fattore di coesione sociale e condizione imprescindibile dello sviluppo economico".

Il caso

Fontana freddo sulle polemiche politiche tira dritto sull'autonomia

A Palazzo Lombardia si discute del referendum. E intanto la Regione approva il progetto di legge che unifica le strutture di controllo anti-corruzione

C'era un clima surreale ieri agli stati generali dello Sviluppo in sala Biagi a Palazzo Lombardia. Fuori la Borsa crollava e lo spread schizzava, dentro le parti sociali preoccupate lanciavano l'allarme per i rischi di un'Italia che sembra condannata a restare ancora senza un governo e per gli attacchi al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Eppure, in sala il tema centrale della discussione era l'autonomia della Lombardia con il referendum regionale voluto da Roberto Maroni lo scorso 22 ottobre. Il neo governatore leghista Attilio Fontana, nel giorno della festa della Lombardia, «spera» che il premier incaricato Cotta-

relli «abbia la forza di prendere una decisione di questo genere». Ma se si tratta di prendere le distanze dai sindaci del suo partito che hanno deciso per protesta di togliere dai loro uffici la foto del Capo dello Stato, taglia corto e commenta: «Questo mi sembra un aspetto secondario. Ognuno decide di fare quello che ritiene opportuno». L'assessore regionale salviniano alle Politiche sociali e alla Casa, Stefano Bolognini va oltre e precisa: «Nel mio ufficio non c'è mai stata perché non lo prevede il protocollo».

Il presidente della Camera di Commercio Carlo Sangalli, invece è preoccupato. I commercianti chiedono di proseguire il percorso verso una maggiore autonomia, meno tasse e incentivi per imprese e famiglie, ma sostengono anche di «essere molto preoccupati per un clima che rischia di compromettere i rapporti politici e istituzionali». Il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti chiede «di

recuperare il senso dello Stato». Il presidente di Anci Lombardia, Virginio Brivio sollecita i suoi colleghi sindaci a «mantenere un profilo istituzionale». Aggiunge che «ci può essere tutto il dissenso politico sull'operato di Mattarella. Però bisogna tenere sempre fede a dei principi istituzionali». La Regione ascolta e prende nota di tutte le proposte che la giunta fa proprie nel pomeriggio quando approva il programma regionale di Sviluppo per la legislatura. Le parole chiave sono: autonomia, semplificazione e innovazione, sostenibilità, attenzione alle fragilità e sicurezza. Nel frattempo, la Regione approva il progetto di legge annunciato che prevede l'unificazione di tutte le strutture di controllo anti-corruzione. Il nuovo ente si chiamerà Ora, acronimo di Organismo Regionale Anticorruzione. L'organismo sarà composto da magistrati ed esperti del settore nominati dalla maggioranza, dall'opposizione e dalla giunta.

- a.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non prende le distanze da chi, nel suo partito, ha deciso di togliere l'immagine del presidente dagli uffici



Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#) X

negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie

ILTEMPO.it

ACQUISTA EDIZIONE
LEGGI EDIZIONE



HOME POLITICA CRONACHE ROMA CAPITALE ESTERI CULTURA&SPETTACOLI ECONOMIA SPORT ALTROTEMPO #TEMPODIOSHØ

SEI IN » CANALE NEWS » NEWS ADN KRONOS

ECONOMIA

Governo: **Confindustria Lombardia**, abbassare toni e recuperare senso Stato

29 Maggio 2018

a aa

Milano, 29 mag. (AdnKronos) - "L'Italia sta attraversando una delle sue crisi politiche più gravi. **Confindustria Lombardia** esprime preoccupazione per gli sviluppi politici degli ultimi giorni e per l'accentuarsi di uno scontro istituzionale senza precedenti. L'invito, forte e profondamente sentito che l'industria lombarda rivolge alla politica è ad abbassare i toni, per recuperare il senso dello Stato". Così il presidente di **Confindustria Lombardia** Marco Bonometti, che in una nota avverte: "Serve un'economia forte e una politica forte, serve avere chiaro che abbiamo bisogno di un governo che rispetti e si faccia rispettare, anche per ridiscutere quello che in Europa non funziona: l'Europa va cambiata, ma dal di dentro. Solo attraverso una vera Unione Europea possiamo garantire lavoro e benessere alle nostre popolazioni".

Analizzando la situazione politica, Bonometti osserva: "Non appare credibile che per un nome salti tutto il lavoro faticosamente compiuto, tra mille mediazioni dopo aver ripetutamente affermato che era importante il contratto, non i nomi". Questo "è incomprensibile a meno che il fine non fosse far saltare tutto per arrivare a nuove elezioni, per un calcolo elettorale, con totale disprezzo degli interessi dell'Italia e degli italiani, che hanno innanzitutto bisogno di stabilità". Tuttavia, sottolinea, "il commento degli industriali lombardi non vuole e non può essere politico. Al contrario, è il giudizio di una organizzazione che riconosce il ruolo primario della politica come fattore di coesione sociale e condizione imprescindibile dello sviluppo economico".



ILTEMPO.tv

00:00 / 00:00

ILTEMPO RUBRICHE

SPORT

Roma, è ufficiale: Coric ha firmato per 5 anni

TV NEWS

Charlotte Casiraghi col pancione a Capri

● ○ ○ ○

PIÙ LETTI PIÙ CONDIVISI

[LIBERO SHOPPING](#) | [LIBERO TV](#) | [LIBERO EDICOLA](#)[ATTIVA AGGIORNAMENTI](#) | [METEO](#) | [PUBBLICA](#) | [FULLSCREEN](#) |[CERCA](#) [NEWSLETTER](#) **Libero** Quotidiano.it[HOME](#) [ITALIA](#) [POLITICA](#) [ESTERI](#) [ECONOMIA](#) [SPETTACOLI](#) [PERSONAGGI](#) [SPORT](#) [SALUTE](#) [ALTRO](#)[ULTIMORA](#)

LOMBARDIA

Governo: **Confindustria Lombardia**, abbassare toni e recuperare senso Stato

8 Novembre 0034

Milano, 29 mag. (AdnKronos) - "L'Italia sta attraversando una delle sue crisi politiche più gravi. **Confindustria Lombardia** esprime preoccupazione per gli sviluppi politici degli ultimi giorni e per l'accentuarsi di uno scontro istituzionale senza precedenti. L'invito, forte e profondamente sentito che l'industria lombarda rivolge alla politica è ad abbassare i toni, per recuperare il senso dello Stato". Così il presidente di **Confindustria Lombardia** Marco Bonometti, che in una nota avverte: "Serve un'economia forte e una politica forte, serve avere chiaro che abbiamo bisogno di un governo che rispetti e si faccia rispettare, anche per ridiscutere quello che in Europa non funziona: l'Europa va cambiata, ma dal di dentro. Solo attraverso una vera Unione Europea possiamo garantire lavoro e benessere alle nostre popolazioni".

Analizzando la situazione politica, Bonometti osserva: "Non appare credibile che per un nome salti tutto il lavoro faticosamente compiuto, tra mille mediazioni dopo aver ripetutamente affermato che era importante il contratto, non i nomi". Questo "è incomprensibile a meno che il fine non fosse far saltare tutto per arrivare a nuove elezioni, per un calcolo elettorale, con totale disprezzo

Liberotv | **I VIDEO**

Matteo Renzi, l'attacco radical chic a Salvini e Di Maio: "Altro che Terza Repubblica, ci portano..."



degli interessi dell'Italia e degli italiani, che hanno innanzitutto bisogno di stabilità". Tuttavia, sottolinea, "il commento degli industriali lombardi non vuole e non può essere politico. Al contrario, è il giudizio di una organizzazione che riconosce il ruolo primario della politica come fattore di coesione sociale e condizione imprescindibile dello sviluppo economico".

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

Carlo Cottarelli, schiaffo ai grillini: come si presenta al cospetto di Mattarella

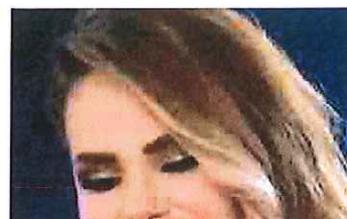


Cottarelli al Quirinale: il suo discorso integrale dopo l'incontro con Mattarella



Carlo Cottarelli, quando Luigi Di Maio tesseva le lodi di mister spending review

I PIÙ LETTI



Ilary Blasi in diretta ci va così: sfigurata. Sconcertante: come la hanno ridotta / [Video](#)



"È vero l'ha cacciata la De Filippi?". Parla la prima conduttrice di Amici: che cosa le disse / [Guarda](#)

L'intervento

«Serve una politica forte C'è bisogno di stabilità»

L'Italia sta attraversando una delle sue crisi politiche più gravi. **Confindustria Lombardia** esprime preoccupazione per gli sviluppi politici degli ultimi giorni e per l'accentuarsi di uno scontro istituzionale senza precedenti. Non appare credibile che per un nome salti tutto il lavoro faticosamente compiuto, tra mille mediazioni dopo aver affermato che era importante il contratto, non i nomi. Questo è incomprensibile a meno che il fine non fosse far saltare tutto per arrivare a nuove elezioni, con totale disprezzo degli interessi dell'Italia e degli italiani. Il commento degli industriali lombardi non vuole e non può essere politico. Al contrario, è il giudizio di una organizzazione che riconosce il ruolo primario della politica come fattore di coesione sociale e condizione imprescindibile dello sviluppo economico. Dopo 84 giorni di lavoro per venire a capo della complicata situazione è saltato tutto, ed appare difficile spiegare agli elettori il perché. Serve

un'economia forte e una politica forte, serve avere chiaro che abbiamo bisogno di un governo che rispetti e si faccia rispettare, anche per ridiscutere quello che in Europa non funziona: l'Europa va cambiata, ma da di dentro. Siamo alla vigilia di impegni internazionali cruciali: appuntamenti nei quali, l'assenza della settima economia del mondo e del secondo Paese manifatturiero d'Europa, rischia di avere ripercussioni, oltre che sulla nostra credibilità, sugli scenari economici e geopolitici futuri a tutto vantaggio dei nostri competitors e del partner. L'invito a tutta la politica è ad abbassare i toni, per recuperare il senso dello Stato. La distruzione del senso dello Stato ne pregiudica il futuro, distrugge le imprese, azzoppa le prospettive per i giovani, che hanno bisogno di crescita, non di macerie. Il recupero del senso dello Stato deve costituire l'obiettivo primario della politica, di tutti i protagonisti sullo scacchiere».

Marco Bonometti Presidente
Confindustria Lombardia



affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



	SPORT Piazza di Siena 2018 - Ecco gli highlights dell'evento		ECONOMIA Iliad sbarca in Italia: super offerta a 5,99 euro al mese		MILANO Stati Generali Lombardia, int a Fontana
--	--	--	--	--	--

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

29 maggio 2018- 10:08

Governo: Confindustria Lombardia, abbassare toni e recuperare senso Stato

Milano, 29 mag. (AdnKronos) - "L'Italia sta attraversando una delle sue crisi politiche più gravi. Confindustria Lombardia esprime preoccupazione per gli sviluppi politici degli ultimi giorni e per l'accentuarsi di uno scontro istituzionale senza precedenti. L'invito, forte e profondamente sentito che l'industria lombarda rivolge alla politica è ad abbassare i toni, per recuperare il senso dello Stato". Così il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti, che in una nota avverte: "Serve un'economia forte e una politica forte, serve avere chiaro che abbiamo bisogno di un governo che rispetti e si faccia rispettare, anche per ridiscutere quello che in Europa non funziona: l'Europa va cambiata, ma dal di dentro. Solo attraverso una

faticosamente compiuto, tra mille mediazioni dopo aver ripetutamente affermato che era importante il contratto, non i nomi". Questo "è incomprensibile a meno che il fine non fosse far saltare tutto per arrivare a nuove elezioni, per un calcolo elettorale, con totale disprezzo degli interessi dell'Italia e degli italiani, che hanno innanzitutto bisogno di stabilità". Tuttavia, sottolinea, "il commento degli industriali lombardi non vuole e non può essere politico. Al contrario, è il giudizio di una organizzazione che riconosce il ruolo primario della politica come fattore di coesione sociale e condizione imprescindibile dello sviluppo economico".



SPONSOR

Sei un Artigiano? Per te 25.000 prodotti, meno cari sempre. Acquista...
bricoman.it



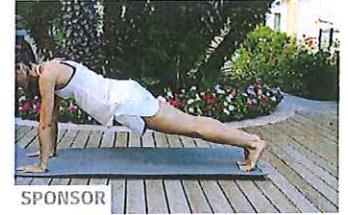
SPONSOR

La vacanza di Han Solo nel miglior clima della Galassia
Isole Canarie



SPONSOR

Ecco le 10 cose che le donne di successo hanno in comune!
desiderimagazine.it



SPONSOR

Il benessere del runner: non solo corsa!
Io Donna



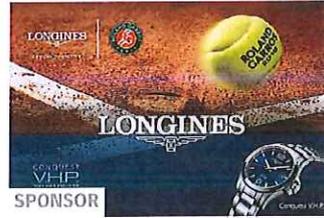
SPONSOR

Lux Im: ecco come proteggere gli investimenti puntando...
Blitz quotidiano



SPONSOR

Prenota subito un appuntamento in Virgin Active: 3 mesi a un...
Virgin Active



SPONSOR

Conquest V.H.P. cassa in acciaio da 41mm, movimento al quarzo...
Longines



SPONSOR

Scopri il Nuovo Suv Citroën C3 Aircross, con Grip Control e Hill Assi...
Citroën



Governo: Fico esalta il ruolo di Mattarella. Schiaffo a Dibba junior...



Jeremias-Giulia De Lellis? Fratello di Belen e Cecilia ammette che..



Toblerone tunnel: Kendall Jenner, Emily Ratajkowski e il lato B...



Con l'euro Germania ricca, Italia distrutta. Dell'Economist meglio...



SPONSOR

Ecco come calcolare in modo veloce il prezzo dell'assicurazione auto
Genialloyd



SPONSOR

L'Africa non è solo povertà è tristezza! Non ci credi? Scopri di più
sostieni-actionaid.it



SPONSOR

Scarica la survey IDC e impara dai Digital Leaders di successo
events.sap.com



SPONSOR

La vita è fatta di scelte. Scopri le nuove scarpe della collezione ufficio...
Velasca



(http://www.askanews.it)

Martedì 29 Maggio 2018

HOME (/) POLITICA (/POLITICA) ECONOMIA (/ECONOMIA) ESTERI (/ESTERI) CRONACA (/CRONACA) REGIONI (/REGIONI) SPORT (/SPORT) CULTURA (/CULTURA) SPETTACOLO (/SPETTACOLO) NUOVA EUROPA (/NUOVA-EUROPA) VIDEO (/VIDEO) ALTRE SEZIONI

SPECIALI

Cyber Affairs (/cyber-affairs) Libia-Siria (/libia-siria) Corea del Nord (/corea-del-nord) Africa (/africa) Asia (/asia) Concorso Stenin 2018 (/concorso-stenin-2018)

Forum Economico San Pietroburgo (/forum-economico-san-pietroburgo) Pitti Uomo (/pitti-uomo) Home (http://www.askanews.it) Cronaca (/cronaca) Governo, Confindustria Lombardia: recuperare il senso dello Stato

GOVERNO (/TAG/GOVERNO) Martedì 29 maggio 2018 - 12:27

Governo, Confindustria Lombardia: recuperare il senso dello Stato

Il sospetto di Bonometti: "Forse obiettivo era far saltare tutto"



Milano, 29 mag. (askanews) -"Abbassare i toni per recuperare il senso dello Stato". E' l'invito "forte e profondamente sentito" lanciato da Confindustria Lombardia dopo lo scontro politico istituzionale sulla formazione del nuovo governo. Secondo il presidente degli industriali lombardi, Marco Bonometti, "la distruzione del senso dello Stato ne pregiudica il futuro, distrugge le imprese, azzoppa le



prospettive per i giovani, che hanno bisogno di crescita, non di macerie. Il recupero del senso dello Stato deve costituire l'obiettivo primario della politica, di tutti i protagonisti sullo scacchiere”.

L'Italia, osserva Bonometti in una nota, “sta attraversando una delle sue crisi politiche più gravi. Confindustria Lombardia esprime preoccupazione per gli sviluppi politici degli ultimi giorni e per l'accentuarsi di uno scontro istituzionale senza precedenti. Non appare credibile che per un nome salti tutto il lavoro faticosamente compiuto, tra mille mediazioni dopo aver ripetutamente affermato che era importante il contratto, non i nomi. Questo è incomprensibile a meno che il fine non fosse far saltare tutto per arrivare a nuove elezioni, per un calcolo elettorale, con totale disprezzo degli interessi dell'Italia e degli italiani, che hanno innanzitutto bisogno di stabilità”.

Il numero uno degli industriali lombardi non ha dubbi: per avere “un'economia forte e una politica forte”, sottolinea, c'è bisogno di “un governo che rispetti e si faccia rispettare, anche per ridiscutere quello che in Europa non funziona”. Perché è chiaro che “l'Europa va cambiata, ma dal di dentro. Solo attraverso una vera Unione Europea – insiste ancora Bonometti – possiamo garantire lavoro e benessere alle nostre popolazioni”.

CONDIVIDI SU:



(<https://share.flipboard.com/bookmarklet/popout?v=2&title=Governo%2C%20Confindustria%20Lombardia%3A%20recuperare%20il%20senso%20dello%20Stato&url=>

ARTICOLI CORRELATI:

NOTIZIE CORRELATE

confindustria-
lombardia-

recuperare-
il-

(http://www.askanews.it/economia/2018/05/10/lombardia-presegue-crescita-produzione-industriale-i-trim-11-pn_20180510_00172)
Lombardia

Lombardia: presegue crescita produzione industriale, I trim +1,1%

(http://www.askanews.it/economia/2018/05/10/lombardia-presegue-crescita-produzione-industriale-i-trim-11-pn_20180510_00172)

3,6% su base annua in linea con 2017. Bene export e occupazione

pn_20180529_00102%2F&t=1527598436931&utm_campaign=tools&utm_medium=article-



(http://www.askanews.it/politica/2018/03/05/lombardia-bonometti-fontana-prosegue-su-competitivita-imprese-pn_20180305_00387)
Regionali

Lombardia, Bonometti: Fontana prosegue su competitività imprese

(http://www.askanews.it/politica/2018/03/05/lombardia-bonometti-fontana-prosegue-su-competitivita-imprese-pn_20180305_00387)

Presidente Confindustria lombarda: pronti a fattiva collaborazione

ARTICOLI SPONSORIZZATI

(http://self-booking.ligatus.com/?utm_source=ligatus-de&utm_medium=placement&utm_content=logo&utm_campaign=branding)

(http://self-booking.ligatus.com/?utm_source=ligatus-de&utm_medium=placement&utm_content=text&utm_campaign=branding)

Scopri i climatizzatori di ultima generazione ecologici con gas refrigerante R32

Passa a E.ON ClimateSmart

Protezione completa e rate mensili a tasso zero.

Assicurazione Moto

Come puoi guadagnare Migliaia di Euro grazie alle Azioni Amazon

Guadagnare da Casa

I Segreti per guadagnare Online: il lavoro più pagato da casa

Guadagnare Online

Sponsorizzato da  (<http://www.ligatus.it/>)



- InformazioneOnLine - <http://www.informazioneonline.it> -

“Recuperare il senso dello Stato per evitare le macerie istituzionali”



Gli industriali lombardi sono molto preoccupati per il caos politico imperante in Italia.

Il conflitto, mai visto prima, fra istituzioni, con la figura del presidente della Repubblica bersaglio di una pericolosissima delegittimazione che può mettere a rischio l'intera impalcatura della nostra democrazia elettivo-rappresentativa, rende l'intero sistema Paese vulnerabile e poco affidabile agli occhi del resto del mondo.

Gli sfracelli borsistici di queste ultime ore lo dimostrano chiaramente, così come l'innalzamento dello spread (un vero e proprio indice di fiducia a livello internazionale).

“L'Italia sta attraversando una delle sue crisi politiche più gravi. **Confindustria Lombardia** esprime preoccupazione per gli sviluppi politici degli ultimi giorni e per l'accentuarsi di uno scontro istituzionale senza precedenti. Non appare credibile che per un nome salti tutto il lavoro faticosamente compiuto, tra mille mediazioni dopo aver ripetutamente affermato che era importante il contratto, non i nomi. Questo è incomprensibile a meno che il fine non fosse far saltare tutto – prosegue la nota di **Confindustria Lombardia** – per arrivare a nuove elezioni, per un calcolo elettorale, con totale disprezzo degli interessi dell'Italia e degli italiani, che hanno innanzitutto bisogno di stabilità”.

“Il commento degli industriali lombardi – ribadisce il comunicato stampa diffuso da **Confindustria Lombardia** – non vuole e non può essere politico. Al contrario, è il giudizio di una organizzazione che riconosce il ruolo primario della politica come fattore di coesione sociale e condizione imprescindibile dello sviluppo economico. Dopo 84 giorni di lavoro per venire a capo della complicata situazione è saltato tutto, ed appare difficile spiegare agli elettori, ma soprattutto agli italiani che hanno a cuore i destini dell'Italia, il perché. Questo preoccupa ancor di più, il rischio è di aggravare la situazione italiana”.

In merito poi all'appartenenza dell'Italia al “sistema Europa”, la nota dell'organizzazione confindustriale è chiarissima: “Serve un'economia forte e una politica forte, serve avere chiaro che abbiamo bisogno di un governo che rispetti e si faccia rispettare, anche per ridiscutere quello che in Europa non funziona: *l'Europa va cambiata, ma dal di dentro. Solo attraverso una vera Unione Europea possiamo garantire lavoro e benessere alle nostre popolazioni.* Siamo alla vigilia di impegni internazionali cruciali: appuntamenti nei quali, l'assenza della settima economia del mondo e del secondo Paese manifatturiero d'Europa, rischia di avere ripercussioni, oltre che sulla nostra credibilità, sugli scenari economici e geopolitici futuri a tutto vantaggio dei nostri competitors così come dei nostri partner”.

“L'invito, forte e profondamente sentito che l'industria lombarda rivolge alla politica, a tutta la politica, è ad abbassare i toni, per *recuperare il senso dello Stato*. La distruzione del senso dello Stato – conclude **Marco Bonometti** presidente di **Confindustria Lombardia** – ne pregiudica il futuro, distrugge le imprese, azzoppa le prospettive per i giovani, che hanno bisogno di crescita, non di macerie. Il recupero del senso dello Stato deve costituire l'obiettivo primario della politica, di tutti i protagonisti sullo scacchiere”.



Il settimanale del Tessile e dell'Abbigliamento

Home Primo piano Distretti Interviste Attualità Saloni Le città delle fiere Showcase Photogallery



Varese chiede un patto generazionale

Distretti, Varese 29 maggio 2018



Cna Federmoda delinea i percorsi futuri

Attualità 29 maggio 2018



#TCBL_2018, i nuovi orizzonti del tessile sono a Prato

Attualità, Distretti, Prato 29 maggio 2018

Crisi politica, Confindustria Lombardia lancia l'sos

Più letti

Più commentati

In **Distretti, Lombardia** 29 maggio 2018 **Matteo Grazzini** 41 Views 0 comments



57484

Il calendario degli eventi

Senza categoria 10 marzo 2015

45897

Dsquared², C'n'c e Ice iceberg: interviene la Camera

Senza categoria 22 novembre 2012

10678

Bruno Decker and the birth of e-commerce

English 29 giugno 2015

5726

Lavoro minorile: in aumento in Asia meridionale

Attualità 5 agosto 2015



L'impasse istituzionale che si è creata negli ultimi mesi e che si è concretizzata nel suo momento più difficile con la rinuncia di Conte a creare il nuovo governo allarma, e non poteva essere altrimenti, anche **Confindustria Lombardia**.

Matteo Grazzini EDITOR

PROFILE

“L'Italia sta attraversando una delle sue crisi politiche più gravi – dice il presidente **Marco Bonometti in una lunga nota** – Confindustria Lombardia esprime preoccupazione per gli sviluppi politici degli ultimi giorni e per l'accentuarsi di uno scontro istituzionale senza precedenti. Non appare credibile che per un nome salti tutto il lavoro faticosamente compiuto, tra mille mediazioni dopo aver ripetutamente affermato che era importante il

Video

contratto, non i nomi. Questo è incomprensibile a meno che il fine non fosse far saltare tutto per arrivare a nuove elezioni, per un calcolo elettorale, con totale disprezzo degli interessi dell'Italia e degli italiani, che hanno innanzitutto bisogno di stabilità.

Il commento degli industriali lombardi non vuole e non può essere politico. Al contrario, è il giudizio di una organizzazione che riconosce il ruolo primario della politica come fattore di coesione sociale e condizione imprescindibile dello sviluppo economico. **Dopo 84 giorni di lavoro per venire a capo della complicata situazione è saltato tutto, ed appare difficile spiegare agli elettori - ma soprattutto agli italiani che hanno a cuore i destini dell'Italia - il perché.** Questo preoccupa ancor di più, il rischio è di aggravare la situazione italiana.

Serve un'economia forte e una politica forte, serve avere chiaro che abbiamo bisogno di un governo che rispetti e si faccia rispettare, anche per ridiscutere quello che in Europa non funziona: l'Europa va cambiata, ma dal di dentro. Solo attraverso una vera Unione Europea possiamo garantire lavoro e benessere alle nostre popolazioni. Siamo alla vigilia di impegni internazionali cruciali: appuntamenti nei quali, l'assenza della settima economia del mondo e del secondo Paese manifatturiero d'Europa, rischia di avere ripercussioni, oltre che sulla nostra credibilità, sugli scenari economici e geopolitici futuri a tutto vantaggio dei nostri competitors così come dei nostri partner.

L'invito, forte e profondamente sentito che l'industria lombarda rivolge alla politica, a tutta la politica, è ad abbassare i toni, per recuperare il senso dello Stato. La distruzione del senso dello Stato ne pregiudica il futuro, distrugge le imprese, azzoppa le prospettive per i giovani, che hanno bisogno di crescita, non di macerie. Il recupero del senso dello Stato deve costituire l'obiettivo primario della politica, di tutti i protagonisti sullo scacchiere”.

Share:

Confindustria Lombardia

Crisi Istituzionale

Marco Bonometti

Politica

Distretti

Lombardia

Leave a Comment

Your email address will not be published. Required fields are marked with *

Your Name *

Your Email *

Website

Comment *

POST COMMENT



Eventi

◀aprile giugno▶

maggio 2018

L	M	M	G	V	S	D
30	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31	1	2	3

Categorie

Altri	Annunci	Attualità	Bergamo
Biella	Brianza	Busto Arsizio	Campania
Carpi	Città delle fiere	Como	
Daily news	Distretti	Emilia-Romagna	
English	Firenze	Interviste	ITMA
La Spezia	Lecco	Lombardia	Marche
Modena	News dalle aziende	Novara	
Pesaro	Photo	Piemonte	Pistoia
Pordenone	Prato	Primo piano	Saloni
Senza categoria	Showcase	Sondrio	
Torino	Toscana	Treviso	Trieste
Varese	Veneto	Vercelli	Verona
Vicenza	Video		

Tag

abbigliamento	Acimit	Andrea Cavicchi
Antonio Franceschini	Biella	
Camera di Commercio di Prato	Chic	Cina

Le imprese

di Dario Di Vico

Quel legame forte con l'euro degli industriali di Varese che hanno votato per la Lega

Circa tre quarti dei mille imprenditori che affollavano ieri a Busto Arsizio l'assemblea della Confindustria di Varese il 4 marzo ha votato convintamente Lega. Eppure a osservarne le reazioni e ad ascoltarne le voci nessuno sembra avere voglia di uscire dall'euro. Ancora una volta, infatti, il presidente Vincenzo Boccia ha esibito davanti alla sua base il suo schietto europeismo e non solo nessuno lo ha fischiato o contestato ma ha incassato la solita dose di applausi. Come la pensi Boccia sulla crisi politico-istituzionale che si è aperta, nessuno ieri a Busto poteva avere dubbi. «L'uscita dall'euro è una cosa assurda e inconcepibile, sarebbe la fine dell'Italia in termini economici» ha affermato Boccia e subito dopo ha aggiunto di avere la netta sensazione che «alcuni politici non conoscono l'abc dell'economia». Mancava solo l'identikit di Matteo Salvini e Luigi Di Maio e il cerchio si sa-

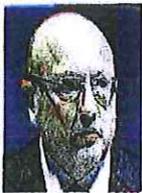
rebbe chiuso.

La provincia di Varese è la storica roccaforte leghista, il "Cremlino del Carroccio", e il legame tra camicie verdi e imprenditoria locale è antropologico prima ancora che politico. È di conseguenza un ottimo test per capire cosa passa per la testa degli industriali che devono fare i conti con il rallentamento della ripresa, che faticano a trovare i tecnici che servirebbero loro e che coltivano però l'orgoglio di essere la 14ª provincia manifatturiera d'Europa. Per Roberto Maroni, presente come tutti gli anni all'assemblea, «se Salvini imposta la campagna elettorale sul referendum antieuro fa un errore perché questi imprenditori non lo seguirebbero, loro in Europa ci stanno e alla grande». Ma vedrete che non lo farà — aggiunge — «spingerà più sui temi del sovranismo politico e dell'immigrazione».

Raccogliendo opinioni in platea appare chiaro come gli imprenditori varesotti non siano dei campioni dell'euroscetticismo. Sintetizza per tutti Flavio Radice, titolare della Pietro Carnaghi, uno dei gruppi vanto dell'automazione made in Italy: «Sono spaventato, solo un pazzo potrebbe uscire dall'euro oggi. Nei prossimi tre mesi l'Europa prenderà decisioni importanti e noi non avremo voce in capitolo. Ce la faranno pagare». Una conferma viene da Alfredo Mariotti, direttore dell'Ucimu/Confindustria, il settore che produce le macchine per il 4.0: «L'uscita dall'euro equivarrebbe a un suicidio, la lira varrebbe subito il 30-40% in meno. E meno male che gli incentivi per il 4.0 sono stati già finanziati altrimenti avremmo perso anche questo treno».

Spiega Federico Visconti, rettore della Libera università di Castellanza: «Gli imprenditori votano Lega soprattutto

per il buongoverno degli amministratori sul territorio ma davanti all'uscita dalla Ue quel consenso non è più sicuro e garantito. Non riesco nemmeno a immaginare le imprese varesotte fuori dall'Europa». E il ritorno alla svalutazione competitiva non può attrarre le imprese meno coraggiose e internazionalizzate? «Siamo un Paese trasformatore — risponde Mariotti — non abbiamo abbondanza di materie prime, pagheremmo a carissimo prezzo tutti i beni intermedi che siamo costretti a importare». Una valutazione più politica arriva infine da Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia: «I partiti dovrebbero parlare di lavoro e invece mettono al primo posto i loro interessi. E non va bene affatto. Quanto al presidente Mattarella ha esercitato il suo ruolo come previsto dalle regole. Se non van bene le cambino ma il capo dello Stato ha osservato la legge».



L'assemblea
A Busto Arsizio applausi per lo schietto europeismo del presidente Boccia

Al vertice

In alto il presidente di Confindustria

Vincenzo Boccia, 54 anni, durante la recente assemblea annuale dell'associazione di viale dell'Astronomia

